



don Flaminio Fonte

-ANDIAMO A- Ringraziare

L'ARTE... DI RINGRAZIARE

**JAN e HUBERT VAN EYCK,
Adorazione dell'Agnello mistico,
olio su tavola, 1426-1432, Gand,
Cattedrale di San Bovone.**

L'opera, capolavoro di Jan van Eyck (1390?-1441), viene comunemente identificata come Polittico dell'Agnello mistico. Polittico è l'insieme di più tavole dipinte o anche scolpite racchiuse in una cornice. Il nostro polittico è composto da 12 tavole in legno di quercia dipinte ad olio, di cui 8 dipinte su entrambi i lati in maniera tale da essere viste anche durante la chiusura. L'opera, commissionata da Josse Vijd, fu iniziata Hubert van Eyck e completata dal fratello minore Jan nel 1432. Essa testimonia il realismo fotografico e la cura dei particolari resa possibile anche grazie all'uso sapiente della pittura ad olio, cui giunse contemporaneamente al Rinascimento fiorentino l'arte fiamminga. Il polittico ha subito alterne vicende, con alcuni smembramenti, sino alla rocambolesca trafugazione ad opera di Hitler (cfr. *Monuments Men* di George Clooney).

Soggetto del polittico è la redenzione operata da Cristo, vale a dire la vittoria sul peccato e sulla morte, e la sua conseguente glorificazione. In maniera sintetica la complessa iconografia dell'opera può essere ritenuta il rendimento di grazie.



«Eucaristòmen»: in quel momento l'amico Berger voleva accennare non solo alla dimensione del ringraziamento umano, ma naturalmente alla parola più profonda che si nasconde, che appare nella Liturgia, nella Scrittura, nelle parole «*gratias agens benedixit fregit deditque*» [lett. rendendoti grazie, benedisse, spezzò e lo diede].

«Eucaristòmen» ci rimanda a quella realtà di ringraziamento, a quella nuova dimensione che Cristo ha dato. Lui ha trasformato in ringraziamento, e così in benedizione, la croce, la sofferenza, tutto il male del mondo. E così fundamentalmente ha transustanziato [trasformato] la vita e il mondo e ci ha dato e ci da ogni

Questo è il RINGRAZIAMENTO o RENDIMENTO DI GRAZIE FONDAMENTALE da cui deriva

ogni altro ringraziamento. In cosa consiste questo ringraziamento? Gesù, che ha ricevuto tutto dal Padre, restituisce tutto al Padre: rende grazie

restituendo al Padre quanto ricevuto (passione e morte di croce) e ricevendo in sovrappiù (risurrezione)!

Quattordici angeli gli fanno corona: quattro reggono gli strumenti della passione (croce, corona di spine e lancia, colonna, canna con la spugna, chiodi

e flagelli) per ricordare che il suo rendimento di grazie passa attraverso la passione e la morte, otto hanno le mani giunte e due, infine, lo incensano mostrando che l'Agnello immolato è Dio.



giorno il Pane della vera vita, che supera il mondo grazie alla forza del suo Amore.

C'è una grande radura primaverile con al centro un altare sopra il quale si trova Gesù, l'Agnello immolato dal cui costato sgorga del sangue che viene raccolto in un calice (cfr. Ap 5, 8-10. 7,9.).

¹ Benedetto XVI, Discorso nel sessantacinquesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale, 28 giugno 2016.

Sopra l'Agnello aleggia lo Spirito Santo, in forma di bianca colomba entro un sole che avvolge con i suoi raggi dorati l'intera radura. In primo piano, ai piedi dell'altare, è la fontana della Vita che getta, da sette zampilli, le sue acque inesauribili; ulteriore richiamo all'azione dello Spirito con i suoi sette doni. Sopra la colomba è Dio Padre, che benedice dal suo trono, con la tiara in capo e lo scettro in mano, fra Maria Vergine e S. Giovanni il Battista. È una Trinità verticale quella che ne risulta: il Padre in trono, lo Spirito in forma di colomba e il Figlio, l'Agnello immolato. Il rendimento di grazie del Figlio si compie in riferimento al Padre grazie all'azione dello Spirito. Solo la profonda comunione della Trinità rende, pertanto, possibile questo ringraziamento: **RINGRAZIAMENTO TRINITARIO**.

Ai quattro angoli della radura, ad indicare simbolicamente i 4 quattro punti cardinali e quindi tutta la terra, si trovano gruppi di uomini e donne in adorazione. A sinistra sono inginocchiati i profeti; dietro di loro, in piedi, sono i giusti del paganesimo e quindi i cavalieri cristiani. A destra, sempre inginocchiati, gli apostoli con S. Paolo e in piedi papi, vescovi, monaci e quindi gli eremiti e i pellegrini. In alto, a sinistra, il gruppo dei martiri con il palmizio tra le mani e di fronte le sante vergini e martiri. Sullo sfondo della radura è la Gerusalemme celeste simboleggiata dalle torri di numerose cattedrali. Ai lati del trono sono la Vergine e il Battista (cfr. motivo bizantino della *Deesis*) che intercedono per i peccatori, gruppi di angeli che cantano e suonano, quindi Adamo e Eva e Caino e Abele. (cfr. Ap 5, 11-13. 14, 1-3)

Il rendimento di grazie dell'Agnello è garanzia di autentico ringraziamento per coloro che sono uniti all'Agnello: dall'altare il suo rendimento di grazie diventa il nostro ringraziamento. Come lui, anche noi rendiamo grazie nella misura in cui consegniamo la vita al Padre. Donare la vita significa però riaverla in abbondanza per sé e per i fratelli: ha la vita solo chi muore, vince chi sa perdere! Questa consegna si realizza nel discepolato secondo la propria vocazione, fino al dono supremo del martirio! Tutti da Adamo e Eva fino ai committenti (ritratti sulle delle ante del polittico chiuso), unendosi al rendimento di grazie dell'Agnello, possono rendere grazie: **RINGRAZIAMENTO COSMICO**. Questo unico grande ringraziamento abbraccia il cielo e la terra, il passato, il presente e il futuro. La liturgia eucaristica, la Messa, è proprio questo ringraziamento universale che raggiunge le nostre vite, tirandoci dentro l'amore incondizionato del Padre.

Alcuni spunti per l'approfondimento personale ...

J. RATZINGER, *Il Dio vicino. L'Eucaristia cuore della vita cristiana*, San Paolo, 2003.

T. SPIDLIK, *L'Eucaristia. Farmaco di immortalità*. Lipa, 2005.

L. DE WOHL, *La mia natura è il fuoco. Vita di Caterina da Siena*, BUR, 2011.

B. MARSHALL, *Il mondo la carne e padre Smith*, Universale Rizzoli, 1981.